

L' epitaffio di Feiler del 1761 (conosciuto anche come "Epitaffio di Zoller)

Un epitaffio è un'iscrizione funebre che serve per ricordare il defunto. Questo dipinto è rimasto a lungo nella cripta accanto alla chiesa parrocchiale di San Martino a Gudon. Il dipinto, che è un olio su tela e misura 1,54m x 1,14, è stato dato in prestito dalla chiesa parrocchiale di San Martino al museo locale di Gudon. Nel 1994 il museo ha speso 3 milioni di lire per restaurare questo dipinto abbandonato e dal 2004 è esposto al pubblico nel museo locale di Gudon.



L'iscrizione originale recita:

„Zü Ehrn der aller heiligsten dreyvaltikeit und der unbeflekhten Empfengnüß und denen HH khirchen patronen hat die wolehr ünd Tügentreiche maria praderin geborene Messnerin gebeste feilleri, zü ainer getechtnüß Ihren ehgemacht, khindern und enickln dieseß bildnüß alhero verlesen und vorstelen laßen, im Jahr 1761“.

Su richiesta della Hofburg di Innsbruck, nel 2015 il quadro è stato dato in prestito alla mostra “L'ultimo nella vita - mostra sulla morte e sul lutto 1761-2015”. Per il trasporto a Innsbruck il dipinto è stato assicurato per 19.000 euro.

Cosa si può vedere sull' „epitaffio di Feiler”?

Nel centro della parte superiore del dipinto appare la Vergine Maria che tiene nella mano destra **un giglio bianco, simbolo di purezza**, castità, verginità e speranza. Alla sua destra e alla sua sinistra sono raffigurati Santi e Santi Ausiliatori; all'estrema destra c'è san Martino, **il santo patrono della chiesa di Gudon**, raffigurato con il suo mantello. La parte in cui si trovano la Beata Vergine Maria e i Santi è luminosa e una nuvola la separa dal mondo terreno. Maria sta su un globo e ai suoi piedi c'è un serpente, che rappresenta il peccato commesso da Eva in paradiso. Per liberare l'anima di un bambino dal peccato originale questo deve essere battezzato subito dopo la nascita.

Nella parte inferiore c'è un paesaggio in cui si possono vedere dei genitori devoti inginocchiati con i figli. Tutte le persone hanno un rosario e le mani giunte in preghiera. Davanti a loro, in fila ordinata, ci sono dei neonati morti. In questa immagine i genitori e i fratelli pregano la Madre di Dio, i Santi e i Santi Ausiliatori di accogliere in cielo i bambini morti.



Le donne indossano un cappello e il tipico vestito tirolese di Gudon con il colletto bianco. Gli uomini indossano pantaloni al ginocchio e una giacca con un colletto bianco. Questo costume, probabilmente è stato importato dalla Spagna nel XVI sec.

Committente di questa immagine tombale è stata Maria Prader, moglie del contadino del Feiler, per via dell'alta mortalità infantile della metà del XXVIII sec. La stessa Maria Prader compare nell'angolo inferiore destro del dipinto. Le famiglie qui rappresentate sono alcuni discendenti della contadina. A destra della fondatrice ci sono inginocchiati i "Feiler". Sopra ce' la famiglia "Moar" poiché una figlia del maso Feiler si era accasata al maso Moar. A sinistra nel dipinto si possono vedere la famiglia "Zicker", poiché un figlio del Feiler aveva rilevato il maso Zicker. La figlia Ursula è diventata "Oberlusnerin" a Albions e ha perso due di tre figli. In basso a sinistra è inginocchiato Peter Prader il contadino del Feiler, marito di Maria Prader.

